

ostante l'ajuto di molti altri Principi Indiani suoi vicini, a ritirarsi nella Città di *Chitor*, situata sulla vetta d'un Monte, che può dirsi piantato nel Fiume *Nug*, che gli bagna all'intorno tutta la radice. *Akebar* incominciò a frignerla con forte assedio, del quale in parlando gli Scrittori lo paragonano con quello di Troja: vi aggiungono anche, che il motivo principale, per cui *Akebar* venne a questa risoluzione, fosse un violento amore verso *Padmani* Moglie del Principe assediato, tuttocchè da lui non ancor veduta: alcuni dicono, che l'assedio durasse tanto appunto, quanto il Trojano, e che cadesse *Chitor* per lo stesso stratagemma, per cui cadde pur Troja. Checchessia di tai paralleli, certa cosa è, che *Chitor* per ben due anni sostenne valorosamente l'assedio, nè prima passò nelle mani di *Akebar*, che il Principe *Rama* passasse all'altra vita. Fatta tale conquista ingrandì, ed abbellì la Città di *Agra*; fiancheggiò d'alberi la strada tutta, che da *Agra* conduce a *Labor*, con che la rese molto dilettevole, riparando per lo spazio di 450. miglia dagli ardenti raggi del Sole i passeggieri: vi si vedono anche al presente molti avanzi di sì grande Imperiale magnificenza.

Ebbe poi un'aspra guerra coi Contadini, e Montagnuoli, nel bollor della quale gli suscitò un'altra la ribellione del proprio Figliuolo *Jean Guire*; ma non andò guari, che, fatto prigioniero l'ingratissimo Capotrappa, terminò la congiura. *Akebar* amava tanto l'indegno Figliuolo, che, non tollerando di trattenerlo più a lungo prigioniero, e volendolo non ostante intimorire, perchè mai più non